

SENATO DELLA REPUBBLICA - Legislatura 16°

5ª Commissione permanente

Resoconto sommario n. 569 del 30/08/2011

IN SEDE REFERENTE

(2887) Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 agosto scorso.

Il presidente AZZOLLINI, prima di riprendere la discussione generale, su richiesta dei senatori dei Gruppi di opposizione, fa presente che gli emendamenti del Relatore e del Governo saranno presentati domani, corredati da una idonea relazione tecnica, presumibilmente entro le ore 18.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede, al riguardo, la fissazione di un termine congruo per la presentazione di eventuali subemendamenti e per approfondire le proposte di modifica.

Il presidente AZZOLLINI assicura che sarà fissato un termine adeguato alle esigenze di approfondimento.

Il senatore MERCATALI (*PD*) chiede che la relazione tecnica degli emendamenti sia dettagliata in modo tale da illustrare gli effetti sui saldi finanziari.

Inoltre, auspica che sia riservata adeguata attenzione alle proposte di modifica dei Gruppi di opposizione.

Il PRESIDENTE osserva che il profilo più rilevante per il successo degli emendamenti è quello della loro qualità e degli effetti sui saldi. Inoltre, assicura che in qualità di Relatore dedicherà la massima attenzione a tutte le proposte, incluse quelle dell'opposizione, alcune delle quali recano soluzioni inedite e interessanti, da considerare come contributo al dibattito, anche se non verranno accolte o verranno accolte parzialmente.

Il senatore BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo: APl-FLI*) chiede se i saldi che occorre mantenere invariati sono quelli risultanti dalle disposizioni del decreto-legge che recano un avanzo.

Il presidente AZZOLLINI risponde in senso affermativo.

Riprende, pertanto, la discussione generale.

Il senatore LEGNINI (*PD*) richiama l'attenzione sull'esigenza, ricordata anche dal Capo dello Stato e dal Presidente del Senato, di assicurare una apertura del dibattito parlamentare, in considerazione dell'eccezionale gravità della crisi. Invece, il preannuncio di decisioni assunte da un ristretto tavolo politico in una residenza privata del Presidente del Consiglio non depone per una effettiva disponibilità della maggioranza e del Governo al confronto politico e appare come una seconda lettura del decreto-legge, che provocherà la decadenza di numerose proposte di modifica e uno stravolgimento della manovra presentata il 13 agosto.

Sottolinea le perplessità della sua parte politica sulla sostenibilità delle misure previste dal decreto-legge: a parte la richiesta di riconsiderare il Documento di economia e finanza - sulla quale tuttavia il suo Gruppo non ha insistito - è indispensabile acquisire dati di dettaglio sugli effetti della manovra sul quadro della finanza pubblica.

Il presidente AZZOLLINI precisa che una nota in risposta ai quesiti sollevati dal senatore Morando nella seduta del 23 agosto è stata trasmessa a tutti i componenti della Commissione.

Il senatore LEGNINI (PD) obietta che quelle informazioni dovrebbero essere aggiornate, tenendo conto delle modifiche concordate dalla maggioranza, che hanno natura molto diversa rispetto alle misure contenute nel decreto-legge.

Ricorda che nelle audizioni è stata rilevata l'assenza di una previsione aggiornata nella crescita, che finalmente è stata fornita ieri dal Fondo monetario internazionale, al ribasso rispetto al dato previsto dal Governo. Inoltre, non sono stati considerati gli effetti depressivi né sono stati valutati i rischi che correrebbe l'intero Paese nel caso di una sostanziale inefficacia della manovra.

È vero che le misure restrittive sono irrinunciabili anche se determinano effetti depressivi, ma come ha ammesso il Vice direttore generale della Banca d'Italia si può scegliere tra misure più o meno depressive (o addirittura espansive) a parità di saldi finanziari.

Ricorda i rilievi indicati dal Servizio del Bilancio del Senato, ad esempio sulle modalità di riduzione dei capitoli di bilancio dei Ministeri. Anche in questo ambito le diverse ipotesi producono risultati diversi fra loro, anche se i saldi finanziari sono invariati. Analoghe considerazioni valgono per le riduzioni dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali, che si aggiungono a quelli disposti nelle manovre precedenti: si è raggiunto un livello insostenibile e le amministrazioni saranno infine costrette a esercitare le modeste leve fiscali a loro disposizione, con inevitabile aumento della pressione fiscale.

A suo avviso, nel dibattito si è configurato un percorso condivisibile di operatività: a partire dall'esigenza di introdurre misure per la crescita a una strategia fiscale, al capovolgimento del rapporto tra maggiori entrate e minori spese. Il confronto nell'opinione pubblica e tra le forze politiche si è obiettivamente aperto e sono venute indicazioni intorno alle quali è possibile trovare una convergenza.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), integrando il suo intervento nella discussione generale, chiede quale significato potrà avere il dibattito che si svolgerà nella seduta antimeridiana di domani, se gli emendamenti del Relatore e del Governo saranno presentati solo alle 18. Nel frattempo - osserva - si aggravano le pressioni dei mercati internazionali.

Di fronte all'incertezza che caratterizza il confronto fra i vertici dei Gruppi di maggioranza, la Commissione dovrebbe realizzare una convergenza di pensiero per indicare alcune possibili soluzioni.

È così conclusa la discussione generale.

Intervenendo in replica, il presidente AZZOLLINI (PdL), relatore, invita a evitare tentazioni polemiche o catastrofistiche e a considerare che persiste una forte credibilità del Paese a livello internazionale, elemento essenziale per la crescita economica, malgrado gli andamenti tendenziali registrati dai modelli econometrici. Del resto, l'aggravarsi della crisi finanziaria all'inizio di agosto non trova riscontro in un peggioramento dei fondamentali economici né tiene conto della decisione di anticipare il pareggio di bilancio al 2013.

Il sistema economico, la sua credibilità e competitività, sono connessi piuttosto a riforme effettive che devono essere perseguite in un rapporto di affidabilità e coesione delle forze politiche. Occorre, pertanto, lavorare per costruire una convergenza politica che consenta di assumere decisioni strategiche.

Le proposte di modifica non potranno prescindere dal vincolo di compensazione, ma nel rispetto del rigore potranno promuovere un incremento della crescita e della competitività. Resta l'esigenza di riforme strutturali: esse potranno essere favorite attraverso la *spending review* diretta a individuare spese derivanti da elementi di trascinamento e di conservazione dannosi e inutili che potrebbero essere rimossi. A questo riguardo, richiama l'esempio dei revisori nelle scuole o nelle ASL, la cui riduzione, ammesso che siano davvero necessari, determinerebbe un rilevante risparmio di spesa.

Il sottosegretario GENTILE sottolinea che rispetto al passato la manovra finanziaria che il Governo ha sottoposto all'esame del Parlamento è aperta alle proposte di modifica elaborate nel dibattito pubblico e parlamentare e a quelle delle forze sociali, salvo il rispetto dei saldi finanziari. Sottolinea che le misure contenute nel decreto-legge non incidono pesantemente sulla leva fiscale, come è stato da più parti sottolineato, e rafforzano, invece, il sistema di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. L'impegno comune di tutte le parti politiche, di maggioranza e di opposizione, deve essere quello di individuare soluzioni strutturali credibili per garantire la tenuta e la sostenibilità della finanza pubblica, tanto a livello nazionale quanto sul piano più squisitamente

locale. Al riguardo richiama, in termini positivi, l'esempio di un comune della Regione Calabria, il quale, senza provocare squilibri di carattere finanziario, è riuscito, attraverso una serie di misure di razionalizzazione e semplificazione in campo amministrativo e fiscale, a ridurre il carico tributario in determinati settori e per alcune categorie di contribuenti. Tale esempio conferma a suo parere la capacità della politica di farsi interprete dei bisogni e degli interessi della collettività, anche attraverso una maggiore conoscenza delle caratteristiche del territorio di riferimento.

Per quanto riguarda le possibili modifiche al contenuto della manovra, ribadisce come le relative proposte siano ancora allo studio da parte del Governo e come esse potranno essere ulteriormente perfezionate grazie al costruttivo apporto della Commissione. In particolare, sono in corso approfondimenti sulle linee di riorganizzazione delle forme di coordinamento tra i comuni di minori dimensioni e su un complessivo riassetto del sistema delle province. Su tali materie il Governo ha già tenuto conto degli orientamenti emersi in Commissione durante la discussione generale. Rileva quindi l'esigenza che un disegno di riforma costituzionale del settore delle province si ispiri a criteri di coerenza e organicità, respingendo soluzioni di carattere emergenziale e non selettivo, ricordando sul punto anche le sollecitazioni a una complessiva razionalizzazione delle spese del comparto degli enti locali. A tal fine, ritiene che la classe politica dovrà fornire risposte concrete ai cittadini, evitando di lasciarsi influenzare dalle campagne mediatiche che si sono registrate negli ultimi tempi. Ribadisce infine l'impegno che il Governo si è assunto con l'elaborazione della manovra all'esame del Parlamento: occorre restituire fiducia ai cittadini nell'operato delle istituzioni democratiche e restituire all'Italia la piena credibilità sul fronte dei mercati finanziari. Nell'ottica di conseguire il migliore risultato legislativo possibile, manifesta la piena disponibilità del Governo a valutare gli emendamenti presentati dall'opposizione e ad accoglierne i contenuti, nel caso essi siano in grado di rafforzare gli obiettivi politici del Governo. Solo attraverso una proficua collaborazione con le forze parlamentari sarà possibile coronare lo sforzo di risanamento dei conti pubblici, evitando il rischio, paventato dal senatore Nicola Rossi durante la discussione generale, di dover ricorrere a ulteriori interventi correttivi nei prossimi mesi.

Il PRESIDENTE, comunica che nella seduta antimeridiana di domani, mercoledì 31 agosto, sarà avviata l'illustrazione degli emendamenti presentati al decreto-legge, con l'eventuale sottoposizione al voto delle proposte riferite ad articoli o a materie in relazione ai quali non vi saranno nuove ipotesi di modifica da lui formulate in qualità di relatore o predisposte dal Governo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.